

COMUNITÀ IN CAMMINO
MEDIA LEVENTINA



ECCE AGNUS DEI

Vangelo della III Domenica di Pasqua

26 aprile 2020
Rito ambrosiano

Prendi la tua Bibbia e leggi il brano di
Gv 1, 29-34 oppure cercalo in internet
o ascoltalo in Youtube



Francesco Vanni,
**Giovanni
Battista**, ultimo
quanto del XVI
sec., Concattedrale
del SS. Salvatore
in Montalcino

Filippo Palizzi, **Ecce
Agnus Dei**,
1898, olio su tela,
Pinacoteca civica, Palazzo
D'Avalos in Vasto.





Domenico Zamperi detto il domenichino, **Giovanni Battista indica il Cristo Ecce Agnus dei**, 1623, Basilica di S. Andrea della Valle in Roma

Commento semplice

Gesù viene presentato come colui che **prende su di sé i peccati del mondo**; non vi è colpa che Gesù non possa cancellare; non è un colpo di spugna; *sulla croce con il suo sangue cancella tutti i peccati*, anzi **elimina definitivamente IL peccato del mondo**.

Gesù è prima di tutti e prima di tutto. Qui vi è sapore di eternità; in effetti tutto è stato creato per mezzo di Lui. La **creazione** tutta, macchiata dal peccato, **viene redenta dal suo creatore**.

Giovanni chiede la conversione degli uomini; prepara il cuore umano ad incontrare Gesù; ci rammenta che **non si può accogliere Gesù se prima non gli si fa posto nella propria vita**.

Lo Spirito dona luce alle tenebre; ci libera dal peccato originale; ci dona la forza di incontrare Gesù negli altri.

Siamo capaci di ripensare al nostro battesimo? Che valore diamo a quel sacramento che “qualche anno fa” abbiamo ricevuto; crediamo realmente che abbiamo ricevuto lo Spirito Santo?

La testimonianza di Giovanni è fondamentale; noi oggi, nonostante il tempo particolare che stiamo vivendo, abbiamo il coraggio di saper riconoscere Gesù negli altri? Siamo in grado di dare vera testimonianza cristiana? O siamo cristiani solo di nome?

Commento teologico

Il testo dell'*evangelista Giovanni* ci mostra la particolare **vocazione** di **Giovanni il battista**, ovvero quella di **essere il precursore** (**precursore = venire immediatamente prima di qualcun altro**) e di **indicare la presenza di Gesù**.

Il battista non si limita ad una attestazione fisica «è qui, è quello là», ma offre un quadro teologico notevolissimo. Ogni **vera vocazione**, prima di essere testimonianza verso l'esterno, è la **scoperta interiore della realtà di Cristo**.

Giovanni dice di Lui che è **l'Agnello** e **che toglie il peccato del mondo** (**opera principale di Gesù**) dove *mondo*, nel linguaggio giovanneo, è la *personificazione del male* ovvero *l'opposto di Dio*. Il peccato del mondo (uno solo) consiste nel rifiuto della Luce che è venuta nel mondo per rischiarare ogni uomo. **Il rifiuto di Cristo è il grande e unico peccato**, di cui le singole trasgressioni (i peccati) sono una parziale manifestazione.

Ecce Agnus Dei, qui tollis peccata mundi è l'annuncio per eccellenza di Cristo come redentore dell'umanità.

Questo Agnello, Gesù, si *addossa*, si *fa carico*, delle nostre miserie e trasforma l'iniquità in santità, trasforma il male in bene.

In Gesù l'uomo può sperare in una nuova nascita, quella dall'acqua e dallo Spirito, per poi costruire una società in cui essere fratelli sia lo statuto e l'amore sia *LA* regola che permette all'umanità di convivere.

Per una buona teologia (questa teologia la troviamo anche nella prima lettura (Isaia) di questa domenica):

- + Gesù è l'Agnello di Dio che toglie IL peccato del mondo.
- + Lo Spirito è sceso su di Lui e *rimane* in forma stabile.
- + Egli è l'eletto di Dio, cioè il *Figlio di Dio*.

Nota: già lo storico Flavio Giuseppe (1° sec. dC) conosce la presenza del Battista

Commento ecclesiale di Papa Francesco del 15 gennaio 2017

“La Chiesa, in ogni tempo, è chiamata a fare quello che fece Giovanni il battista, indicare Gesù alla gente dicendo: «Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!». Lui è l'unico Salvatore! Lui è il Signore, umile, in mezzo ai peccatori, ma è Lui, Lui: non è un altro, potente, che viene; no, no, è Lui!
Guai, guai quando la Chiesa annuncia se stessa; perde la bussola, non sa dove va! **La Chiesa annuncia Cristo; non porta se stessa, porta Cristo.** Perché è Lui e solo Lui che salva il suo popolo dal peccato, lo libera e lo guida alla terra della vera libertà”.



Per gli amanti dello sport

«*Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me*»... ma che cosa vuol dire? Perché la Bibbia parla così «strano»?

A chi piace il ciclismo, capisce subito il valore di questa frase... ; il **gregario** è colui che **sta davanti**, in testa, per molta parte della gara, è quello che detta il ritmo in molte gare, per poi, **verso il traguardo**, **lasciare passare davanti** (in tesa) **il corridore più forte** (solitamente il **capitano**) permettendogli di **vincere la gara**...talvolta in volata, talvolta in solitaria.

Quindi per noi è facile capire che, da sempre, i **Profeti** (*coloro che parlano al posto di Dio*), di cui per ultimo Giovanni battista, **sono i gregari di Dio per eccellenza** su tutto l'arco della Storia della Salvezza. Hanno permesso a Gesù di vincere la gara 😊. Il fatto che il Battista si mette da parte, mostra la sua grandezza e di conseguenza da valore massimo al suo capitano, Gesù.

Un po' d'allegria....



Per i bambini, stampare, e colorare

